



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gesto e materia

GIONATA FRANCESCONI





REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gesto e materia

GIONATA FRANCESCONI

a cura di Irma Morieri

Palazzo Bastogi, Firenze
9 - 18 ottobre 2024

a Lubiano Francesconi

con il patrocinio di



RINGRAZIAMENTI

Eugenio Gherardi Angiolini

Alessandro Avanzini

Rosa Fiore

Andrea Furrer

Tito Gasperini

Michele Gemignani

Antonella Ierardi

Irma Morieri

Loredana Nelli Dias

Daniela Pronesti

Marcello Luciano Vannucchi

Silvano Viani

Fondazione Carnevale di Viareggio

Ufficio Cerimoniale - Consiglio regionale della Toscana

foto di Eugenio Gherardi Angiolini

Contatti

irma.morieri@libero.it

3272560851

Consiglio regionale della Toscana

Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa

Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Con grande piacere le sale espositive del Palazzo del Consiglio regionale della Toscana ospitano questa bella mostra di Gionata Francesconi, artista poliedrico che da Viareggio a Firenze ha animato con le sue creazioni artistiche la vita sociale e culturale della nostra regione.

Gionata è figlio d'arte. Il padre Mario, noto pittore e il nonno Francesco storico "mago" del Carnevale lo hanno introdotto nel colorato mondo della cartapesta del Carnevale di Viareggio. Per più di trent'anni ha realizzato costruzioni innovative e provocatorie, caratterizzate da un personale codice espressivo poetico e teatrale.

Circa dieci anni fa ha deciso di non partecipare più al cimento carnevalesco per dedicarsi esclusivamente all'arte e la sua vita e la sua attività artistica sono trasigrate a Firenze.

Ha amato il Carnevale ma adesso ha deciso di esprimersi con altri linguaggi. Certo con echi ancora presenti della sua attività precedente. Soprattutto la centralità della teatralità come espressione di quella trama di luci, colori ed emozioni che anima il suo mondo interiore e che si riversa nella sua creazione artistica.

Nella scultura di Gionata Francesconi, pervasa da materiali diversi, passato e futuro, si intrecciano senza confini né barriere, agili come i percorsi della memoria. Tra Pinocchi assorti, maschere straordinarie e mani pensanti, il particolare allestimento di questa mostra ci richiama l'incanto di un sogno indimenticabile che rimarrà scritto a lungo nei nostri occhi di visitatori.

Il "gesto" che la "materia" fissa in un attimo sospeso ma già pronto al movimento successivo, cattura i nostri occhi e la nostra mente.

Una mostra dunque emozionante e coinvolgente. Tutta da vivere. Per aprirci allo stupore e alla meraviglia che questo artista, figlio della nostra terra, riesce mirabilmente a suscitare in tutti noi.

Andrea Furrer

A passo lento, sostando ogni volta per il tempo necessario a spillarne un sussulto, ho fatto visita a ognuna delle opere di Gionata. Nessuna, singolarmente, mi ha dato l'impressione che ho avuto pensandole insieme: le ho sentite in attesa di un evento o, al contrario, in riposo a evento finito. Di quale evento? Certamente di uno spettacolo: teatro, circo, vita quotidiana. Opere in attesa di recitare la propria parte, tanto il prima che il dopo dello spettacolo. Opere percepibili come sostanze con qualità benefiche, antidoti contro la monotonia. Proviamo a immaginarlo, questo spettacolo, a dargli un volto per sommi capi. *Titolo:* Antidoti. *Personaggi:* Due cani, tre maschere della tradizione, un clown, Pinocchio, un gentiluomo con cane, un giullare, un gobbo, uno sguardo, un cavaliere inesistente, un gorilla, un gruppo di maschere nascondivolto, due mani amiche, un burlesque grottesque, il Re Carnevale, Petrushka, un Re e una Regina. *Trama:* Un gentiluomo con il suo cane sta andando a fare visita a Petrushka e alla sua cagnetta dal grazioso bavero, con la quale il suo cane s'accoppierà: un dono all'amica che le consentirà di danzare, in breve tempo, con un'allegria cucciolata. Una volta arrivato a destinazione, a fare visita a Petrushka il gentiluomo trova Colombina, Arlecchino e Pulcinella intenti a esaminare un gruppo di maschere nascondivolto, sollecitati a farlo dal Re Carnevale, perché scelgano le due più adatte per il Re e la Regina da indossare al gran ballo del grottesque. Lo sguardo degli altri potrebbe infatti essere insolente al punto da farsi persona, meglio celarsi. Lo sa bene il cavaliere di cui è innamorata Petrushka, che ai gran balli per questa ragione si rende inesistente. A distrarre gli ospiti ci saranno un clown, un gobbo e lo storico giullare di corte; a stupirli, nientemeno che un gorilla proveniente dal Congo. Due mani amiche consentiranno agli ospiti di destreggiarsi nella bolgia della festa mantenendo la propria

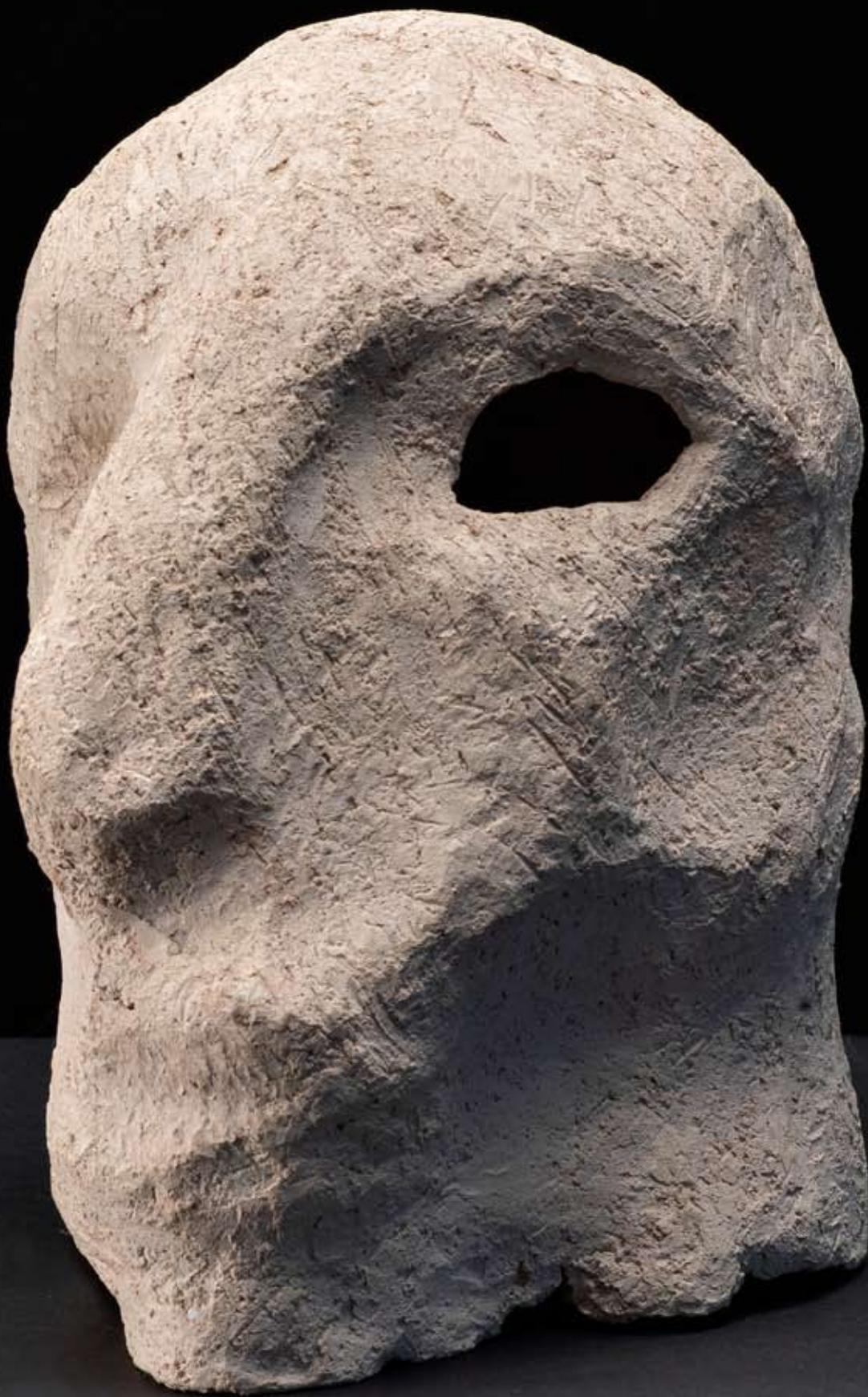
solennità, senza per questo rinunciare alla golosità. Saranno quelle stesse mani a scortare e a ricondurre il gentiluomo e il suo cane, finita la festa, sano e salvo alla sua dimora. Ho l'impressione che Gionata non possa prescindere dal teatro che si porta dentro, e che ogni sua opera sia parte di un insieme che vibra dentro di lui, che muove luci, colori, emozioni, riuscendo ad animare l'inanimato. A un orecchio e a un occhio attenti, difficilmente possono sfuggire alcuni degli ingredienti delle sue opere: fracasso, insidia, fiato sospeso, piroette, oltraggi gentili, sensibilità coraggiosa, affinità bacciate dall'eros, stupidaggini gloriose, raccolti e vendemmie di inezie vitali, coraggiose riservatezze, stoiche pazienze. La modulazione che Gionata ne fa, è il segreto della sua arte. A questo punto, non resta che dire un'ultima cosa: lo spettacolo sta per cominciare, godetevi la mostra.



G e s t o e m a t e r i a



Pulcinella, 2006 (bronzo)



Lo sguardo, 2020 (terracotta)



Cane 2007 (bronzo)





Cane con Bavero, 1985 (terracotta)





Giullare, 2024 (terracotta policroma)



Gorilla, 1976 (bronzo)



Re e Regina, 2024 (tecnica mista)



Le amiche, 1988 (bronzo)



Solennità, 1988 (Bronzo)





Golosità, 1988 (bronzo)





Grottesque 1998 (terracotta)



Clown, 2020 (tecnica mista)



Colombina, 2014 (cartapesta)



Arlecchino, 2014 (cartapesta)



Cavaliere Inesistente, 2005 (terracotta)







Ostinazione, 2015 (tecnica mista)



Maschere. 2013 (bronzo)





Testa di Clown, 2005 (bronzo)



Re Carnevale, 1986 (terracotta)



Petrushka, 2014 (tecnica mista)





Gobbo, 2024 (dipinto tecnica mista)



Gentiluomo con Cane, 2023 (dipinto tecnica mista)



Gionata Francesconi

Sculture in bronzo e cartapesta, allestimenti scenografici, Teatro di Figura, collezioni di antiche marionette e burattini sono le attività di Gionata Francesconi.

Parigi, Firenze, Viareggio alcune delle città in cui ha lavorato.

Il Maestro Gionata Francesconi respira fin dall'infanzia l'ambiente artistico e creativo che animò l'Italia degli anni sessanta.

Frequenta case di artisti e scrittori che hanno segnato in modo indelebile il primo novecento nel campo della letteratura, pittura e scultura.

Gionata vive queste atmosfere vicino al papà Mario ed alla mamma Diana, artisti che hanno vissuto intensamente nella seconda metà del novecento insieme a tanti Maestri. Mino Maccari ha visto fin da piccolo Gionata che con i suoi occhi ingenui e puri ammirava le opere del Maestro e seguiva le tracce delle sue creazioni come rapito dalla bellezza dell'espressività. Romano Bilenchi, amico di famiglia, con amorevole ed affettuosa vicinanza portava Gionata per mano tra la passeggiata ed il molo di Viareggio. Romano dedica a Gionata ed alla sua famiglia un racconto, *Padre e figlio*, pubblicato prima sull'*Approdo*, dopo su *Amici*, e poi sulle *Opere* di Romano Bilenchi edite da Rizzoli. Moses Levy abitava a pochi passi dalla famiglia di Gionata il cui padre, pittore amico di Levy, frequentava dialogando d'arte durante cene a base di *cous cous*. Cesare Zavattini amico del giovane Mario stimò subito i suoi primi lavori incoraggiando l'artista e frequentando la casa di Roma, crocevia dei maggiori esponenti del cinema e della letteratura. Leonida Rèpaci, con il quale il padre Mario debuttò nel *Premio Viareggio* del 1960, si diletta a portare il piccolo Gionata sul mare e sulla passeggiata. Gionata ascoltava già i racconti e la musica dell'arte dello scrivere. Primo Conti, estimatore del padre, frequentava la famiglia nel corso degli anni in occasione del Premio Viareggio. Venturino Venturi, caro amico, accoglie con grande affetto Gionata, il quale rimane profondamente colpito dalla sua particolare spiritualità espressa nella scultura e nasce così una intensa collaborazione - anche grazie alla comune passione per Pinocchio - che si concretizza con la realizzazione della scultura di S. Giovanni

Gualberto a Vallombrosa. Alfredo Morescalchi, scultore umorista e amico, con il suo *humor* grottesco affascina Gionata e gli svela i segreti nascosti nella realizzazione dell'arte della caricatura. Francesco Francesconi, nonno di Gionata e Maestro della cartapesta, gli insegna le magie di un'arte antica.

Dal 1982 al 2014 Gionata lavora come costruttore per la manifestazione del Carnevale di Viareggio, e parallelamente collabora alla realizzazione di prestigiose scenografie all'Opéra di Parigi per il balletto di Nureyev, con un particolare dell'ambientazione della storia di Cenerentola nel mondo del cinema degli anni trenta. Altre installazioni scenografiche vengono realizzate per Bomarzo, il Teatro dell'Opéra di Versailles, la Cattedrale di Ginevra ed il Festival Pucciniano. Gionata realizza inoltre nel 2007 l'imponente ingrandimento scultoreo in bronzo del Maestro Inaco Biancalana, opera denominata *L'Attesa*, ed installata sul molo della città di Viareggio. Fin dall'infanzia impara il mestiere di burattinaio affiancando il suo Maestro Serafino Bianchi detto Gioves, discendente di una famiglia di saltimbanchi. Si dedica negli anni alla ricerca e restauro di marionette rare e burattini d'epoca, giungendo ad avere una ricca collezione con pezzi del settecento, ottocento e novecento, ed inizia lui stesso a condurre ed ideare spettacoli e rappresentazioni teatrali, mantenendo così viva la tradizione del *Teatro di Figura* attraverso la conservazione dei copioni originali e delle scenografie dipinte a mano insieme al suo inseparabile teatro dell'ottocento.

Nel corso degli anni coltiva con curiosità e studio il mondo della scultura, aprendo il sipario sull'arte sognante di Maestri come Auguste Rodin, Donatello, Medardo Rosso, Venturino Venturi, Arturo Martini, Marino Marini, Alberto Giacometti e Honoré Daumier, ed accendendo così le luci di un interminabile spettacolo chiamato *passione*.

Nel 2015 realizza la sua personale mostra di scultura "Eterno Effimero" al Palazzo Medici Riccardi di Firenze. Numerose sculture affascinano per un mese la Limonaia del Palazzo.

La Galleria d'arte moderna di Viareggio nel 2017 ha ospitato una sua opera nella collettiva "Bau Gps".

Il Museo di Villa Bardini a Firenze nel 2019, ha ospitato una sua opera nella collettiva "Enigma Pinocchio. Da Giacometti a LaChapelle".

